

135.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.	
	PAG.		
ALESSANDRINI: Riparazione del complesso medico a Cappiano di Fucecchio (Firenze) (4-12821) (risponde BUCALOS- SI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . .	5752	COSTAMAGNA: Stanziamenti per le pen- sioni di guerra (4-13662) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . . 5757	
ALFANO: Revisione trattamenti pensioni- stici di guerra (4-13697) (risponde MAZ- ZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	5753	COSTAMAGNA: Presunta soppressione della rubrica radiofonica <i>Un santo al giorno</i> (4-14349) (risponde GIULIO OR- LANDO, <i>Ministro delle poste e delle tele- comunicazioni</i> ) . . . . . 5758	
ALFANO: Presunta utilizzazione da par- te degli operai della SIP di linee tele- foniche riservate agli abbonati (4-14028) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro del- le poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . .	5754	FEDERICI: Partecipazione iraniana agli incontri internazionali della danza di Venezia (4-13912) (risponde SARTI, <i>Mini- stro del turismo e dello spettacolo</i> ) . . .	5758
BADINI CONFALONIERI: Pensioni di guerra indirette (4-12469) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	5754	FIORET: Potenziamento organico delle preture e dei tribunali di Roma (4-12489) (risponde ORONZO REALE, <i>Mi- nistro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	5758
BIAMONTE: Corresponsione pensioni INPS presso l'ufficio postale di Ponte- cagnano (Salerno) (4-12623) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	5755	GASTONE: Trattamento pensionistico di Gaetana Ghigliero vedova Ascani (4-13925) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottose- gretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	5760
BIAMONTE: Finanziamenti per il com- pletamento di taluni ospedali in Saler- no e provincia (4-13897) (risponde AN- DREOTTI, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i> ) . . .	5755	GIOMO: Dimissioni rappresentanti CGIL del consiglio di amministrazione del- l'ENAL e riordinamento dell'Ente (4-10382) (risponde SALIZZONI, <i>Sottose- gretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ) . . . . .	5760
CARDIA: Opere pubbliche in Serrenti e Samassi (Cagliari) (4-13346) (risponde BUCALOSI, <i>Ministro dei lavori pub- blici</i> ) . . . . .	5756	GUADALUPI: Vigilanza nei musei da parte di personale militare (4-12702) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> ) . . . . .	5760
CIRILLO: Spesa erogata a favore della Cassa per il mezzogiorno nei mesi di luglio e settembre 1975 (4-14262 e 14680) (risponde FABBRI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	5756	GUARRA: Pensione di guerra a Ferdin- ando Prota e pensione di reversibilità alla vedova di Carlo Imaldone (4-12978 e 13306) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottose- gretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	5761
COLUCCI: Retribuzioni degli amanuensi degli uffici notifiche della Repubblica (4-12237) (risponde ORONZO REALE, <i>Mi- nistro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	5757	INNOCENTI: Pensione di guerra di Emi- lio Benedet (4-13319) (risponde MAZZAR- RINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	5762
		MAGNANI NOYA MARIA: Assegni spet- tanti al personale del Politecnico di Torino (4-12516) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	5763

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

PAG.	PAG.
<p>MANCINELLI: Installazione di un ripetitore televisivo nella zona di Fabriano (Ancona) (4-14512) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) . . . . .</p>	<p>TOZZI CONDIVI: Autorizzazione ad estrarre materiali dall'alveo del fiume Sinello alla ditta SEIS di Pollutri (Chieti) (4-09878) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>) . . . . .</p>
<p>MERLI: Sospensione da parte americana delle licenze di importazione ed esportazione di reattori nucleari e combustibile nucleare (4-13330) (risponde BATTAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>) . . . . .</p>	<p>VAGHI: Trattamenti pensionistici di guerra (4-13064) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>
<p>QUARANTA: Prestito dell'IMI all'Istituto geografico De Agostini (4-14173) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>	<p>VALENSISE: Lavori di scavo a Crotone (Catanzaro) (4-14084) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>) . . . . .</p>
<p>RENDE: Allacciamento telefonico di Ursini di Caulonia (Reggio Calabria) (4-14242) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) . . . . .</p>	<p>ALESSANDRINI. — <i>Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e aviazione civile e per i beni culturali e ambientali.</i> — Per conoscere i motivi che ritardano la conclusione dei lavori di riparazione del complesso medico sul fiume Usciana a Ponte a Cappiano presso Fucecchio (Firenze), lavori iniziatisi più di un anno fa e che procedono con grande rilento, con la conseguenza della deviazione del traffico su strade strette e campestri con grave disagio della popolazione ed, in particolare, degli operatori economici locali. (4-12821)</p>
<p>RUSSO FERDINANDO: Ritardi nella distribuzione della posta a Butera (Caltanissetta) (4-13411) (risponde GIULIO ORLANDO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) . . . . .</p>	<p>RISPOSTA. — Il ponte lungo la strada provinciale n. 15 Lucchese-Romana che scavalca il canale di bonifica di Usciana in località Ponte a Cappiano (comune di Fucecchio) è opera di rilevante interesse storico e monumentale alla cui costruzione, risalente ai primi anni del XVI secolo, collaborarono Antonio e Francesco da Sangallo.</p>
<p>SERVADEI: Cariche sociali di Angelo Maralli di Rimini (Forlì) (4-13961) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>	<p>Esso comprende oltre al ponte vero e proprio una serie di costruzioni connesse con le antiche fortificazioni e l'edificio di manovra delle cateratte occorrenti per la regimazione idraulica del canale.</p>
<p>SIMONACCI: Ricongiunzione dei servizi ai fini della indennità di buonuscita (4-13836) (risponde ABIS, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>	<p>All'amministrazione provinciale di Firenze, proprietaria della strada provinciale n. 15, appartengono anche le strutture delle antiche fortificazioni. Il consorzio di bonifica del padule di Fucecchio è proprietario inoltre dell'edificio delle vecchie cateratte, mentre numerosi privati sono proprietari degli edifici annessi al ponte e direttamente insistenti sulle sue strutture.</p>
<p>SPINELLI: Lavori di elettrificazione rurale nella zona di Pisa (4-02245) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>) . . . . .</p>	<p>Sotto il profilo dei collegamenti stradali e dei trasporti il ponte ha una rilevante importanza nella economia locale in quanto</p>
<p>TASSI: Sul sequestro della tessera di appartenenza al MSI-destra nazionale di Bianca Maria Tommasini (4-12390) (risponde ORONZO REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>) . . . . .</p>	
<p>TASSI: Trattamento pensionistico e previdenziale di Francesco Pecchi (4-12592) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>	
<p>TASSI: Inconvenienti igienici lamentati nell'abitato di Podenzano (Piacenza) (4-13266) (risponde BUCALOSSI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>) . . . . .</p>	
<p>TASSI: Trattamento pensionistico di Ippolito Sanfratello (4-14587) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>	
<p>TESI: Liquidazione delle pensioni di ex dipendenti del comune di Pistoia (4-14527) (risponde MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) . . . . .</p>	

la strada provinciale Lucchese-Romana rappresenta il più rapido e breve collegamento di tutta la vallata di Fuocchchio e Santa Croce.

Da tempo però il ponte e le sue sovrastrutture presentavano indubbi ed evidenti segni di deterioramento e da ultimo si erano verificate lesioni che ne denunciavano un progressivo e più accelerato cedimento.

L'amministrazione provinciale di Firenze ha pertanto disposto, con procedura di assoluta urgenza, un intervento di consolidamento delle strutture di fondazione e della struttura dell'impalcato (archi, muri di spalla, pile). La realizzazione di tali lavori presenta notevoli difficoltà in quanto si riferiscono ad un complesso monumentale in delicato squilibrio, nel quale è da evitare ogni possibile perturbamento collaterale di mezzi d'opera e macchinari pur necessari alla esecuzione del consolidamento.

A questo aggiungasi il reperimento, nel corso dei lavori, entro le strutture del ponte di residui bellici e si dovrà convenire che non si può parlare di ritardo nei lavori, come segnalato dall'interrogante, ma di necessaria cautela e di rallentamenti dovuti a causa di forza maggiore.

Comunque, attualmente sono stati ultimati i lavori di consolidamento delle fondazioni e sottofondazioni e sono in avanzato stato di esecuzione quelli di riparazione delle spalle e delle pile. Occorrerà successivamente procedere al consolidamento e alla riparazione delle antiche sovrastrutture. Tale opera, interessante più direttamente il complesso monumentale, dovrà essere eseguita sotto il diretto controllo della sovrintendenza ai monumenti, la quale nelle more del perfezionamento del regime vincolistico, provvederà se del caso ad elaborare un programma tecnico di intervento da effettuare secondo le procedure previste nella legge 1° giugno 1939, n. 1089, oppure ricorrendo eventualmente alle disposizioni della legge 14 marzo 1968, n. 292.

L'amministrazione provinciale di Firenze per le difficoltà relative alla conservazione del manufatto artistico da parte sua ha rilevato la necessità che il ponte di Cappiano non possa essere sottoposto a un tipo di traffico quale quello moderno, veloce e pesante, senza comprometterne definitivamente l'opera. Esso potrà sopportare solamente un traffico locale e leggero.

L'ente proprietario, a tale proposito, ha già da tempo allo studio un progetto di rettificazione della strada provinciale n. 15, nei

pressi di Ponte a Cappiano, in modo da evitare l'attraversamento dell'abitato, pericoloso anche al di fuori dei problemi posti dal ponte stradale e da attraversare il canale di Usciana 100-200 metri a monte dell'attuale ponte.

*Il Ministro dei lavori pubblici:*  
BUCALOSI.

ALFANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — in ordine ai gravi episodi accaduti in questi giorni a Roma davanti a Montecitorio ed a Palazzo Chigi durante una manifestazione, che voleva essere composta e pacifica, organizzata da mutilati ed invalidi, e nel corso dei quali una decina di invalidi sono stati colti da malore, due di loro sono stati ricoverati all'ospedale San Giacomo ed un mutilato di 63 anni, Zuino Minotti, da Cupramontana è deceduto presso l'ospedale San Giovanni, in conseguenza degli scontri tra dimostranti e forze di polizia — se e quali interventi il Governo si prefigga di svolgere per accogliere positivamente le fondate richieste di una radicale revisione delle loro pensioni bassissime, che invalidi e mutilati vanno sollecitando da lungo tempo ed invano, anche attraverso la loro associazione. (4-13697)

RISPOSTA. — Il problema di un adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra si pone da tempo ed in proposito sono state presentate numerose iniziative legislative che il Governo non ha mancato di esaminare con la dovuta sensibilità.

Tali iniziative, opportunamente coordinate, sono state concretizzate nella legge 1° marzo 1975, n. 45, che ha apportato notevoli miglioramenti agli invalidi di prima categoria e modifiche normative ad istituti che presentavano necessità di aggiornamento e di perfezionamento.

Purtroppo, considerate le attuali difficoltà di bilancio, è stato possibile accordare alle restanti categorie di invalidi soltanto benefici di minore entità.

Comunque è da tener presente che il problema globale delle pensioni di guerra viene ora affrontato dall'apposito comitato ristretto presso la Camera dei deputati in seno al quale potranno essere proposte le necessarie determinazioni.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:* MAZZARRINO.

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

ALFANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — in ordine all'arbitrio, segnalato e lamentato da moltissimi utenti, perpetrato frequentemente dalle squadrette alle dipendenze della SIP, le quali per effettuare verifiche e riparazioni agli impianti delle centrali zonali e per tenersi in contatto con la centrale tecnica, si avvalgono di linee telefoniche riservate agli abbonati, inibendo a costoro sovente il libero impiego degli apparecchi telefonici — se intenda intervenire per indurre la SIP e la competente direzione dei telefoni di Stato a disporre che il lamentato arbitrio ai danni degli utenti abbia a cessare. (4-14028)

RISPOSTA. — La concessionaria telefonica SIP, all'uopo interpellata, ha precisato che gli addetti ai lavori esterni di rete, per le necessarie comunicazioni con la centrale, dispongono di apposite linee di servizio accessibili presso gli armadi ripartilinee.

Gli addetti stessi, nel caso debbano operare sugli impianti interni dell'abbonato, utilizzano per i collegamenti con la centrale la linea dell'abbonato, chiamando determinati numeri che sono per altro esclusi dagli apparati di tassazione.

I fatti denunziati dall'interrogante, pertanto, possono verificarsi soltanto in seguito ad abusi commessi dai dipendenti della concessionaria; si soggiunge che tali abusi, nel caso in cui vengano accertati, sono perseguiti disciplinarmente.

*Il Ministro:* GIULIO ORLANDO.

BADINI CONFALONIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia per la quale sarebbero stati reperiti nel bilancio dello Stato i fondi occorrenti per rivalutare i soli trattamenti pensionistici di guerra di cui fruiscono i mutilati ed invalidi (pensioni dirette).

Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere i motivi che hanno indotto il Governo ad escludere da qualsiasi beneficio economico i congiunti dei caduti pensionati di guerra. E ciò tenuto conto che le pensioni in atto fruite dai medesimi raggiungono le seguenti misure:

genitori di un caduto inabili e in stato di bisogno (tabella O) lire 21.720 mensili;

genitori di un caduto versanti nelle stesse condizioni, ove siano anche viventi

le vedove o gli orfani (tabella T) lire 12.190 mensili;

vedove di guerra o orfani inabili permanentemente al lavoro (tabella I) lire 32.820 mensili.

Risulta altresì che i descritti trattamenti pensionistici di guerra indiretti sono di molto inferiori anche alla cosiddetta pensione sociale e, se raffrontati a quelli di qualunque altra nazione, sono addirittura irrisori.

Anche nel 1971, in occasione dell'approvazione della legge del 28 luglio 1971, n. 585, la inadeguata somma allora stanziata dal Governo per consentire le nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra venne ripartita come:

69,47 per cento per le pensioni dirette;

30,53 per cento per le pensioni indirette.

Si tratta di criteri che risultano eccessivamente discriminatori verso i congiunti dei caduti e che ne mortificano le condizioni. (4-12469)

RISPOSTA. — Con la legge 1° marzo 1975, n. 45, il cui onere a carico dello Stato ammonta a circa 36 miliardi di lire annue, si è provveduto, a decorrere dal 1° gennaio 1975, alla concessione di particolari provvidenze nei confronti dei mutilati e degli invalidi di guerra e, nel contempo, sono state apportate modifiche normative ritenute necessarie per perfezionare ed aggiornare importanti istituti riguardanti il settore delle pensioni dirette.

Con il cennato provvedimento, di fronte alle richieste avanzate dalla intera categoria dei pensionati di guerra, contenute in numerose proposte di legge — richieste che, se integralmente accolte, avrebbero comportato oneri dell'ordine di centinaia di miliardi — tenuto conto delle limitate disponibilità di bilancio, il Parlamento ha ritenuto opportuno di andare doverosamente incontro, con carattere di priorità e di urgenza, a coloro che, a causa degli eventi bellici, hanno riportato le più gravi menomazioni fisiche epperò giustamente meritevoli di speciale considerazione.

Degli aumenti recati dalla suindicata legge n. 45 hanno potuto beneficiare, in parte, anche alcune categorie di congiunti, vale a dire le vedove e gli orfani dei superinvalidi e degli ascritti alla prima categoria fruanti dello speciale trattamento contemplato dall'articolo 43 della legge 18 marzo 1968, n. 313.

Per essi, infatti, è stata automaticamente elevata la pensione base della quale fruiva l'invalido mentre era in vita e che concorre a formare, come è noto, lo speciale trattamento di cui sopra è cenno.

Si rammenta a tale proposito che il problema dell'adeguamento del trattamento pensionistico dei congiunti dei caduti in guerra ha formato oggetto di un ordine del giorno, approvato all'unanimità dalla Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati, con il quale si impegna il Governo a predisporre i mezzi necessari per la revisione dei trattamenti suddetti.

Comunque, è anche da tener presente che il problema globale delle pensioni di guerra viene ora affrontato dall'apposito comitato ristretto istituito presso la Camera dei deputati in seno al quale potranno essere proposte le necessarie determinazioni.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.*

**BIAMONTE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere in che modo intenda intervenire allo scopo di convincere l'ufficiale postale di Pontecagnano Faiano (Salerno) che è oltremodo disumano e scorretto costringere alla lunga fila, per poi sentirsi dire « non ho i fondi », poveri, vecchi e ammalati che ansiosamente attendono il giorno per riscuotere la cosiddetta « pensione INPS » che il dirigente dell'ufficio postale di Faiano, cnicamente e sistematicamente ogni mese, fa in modo di non corrispondere e di mortificare i poveri vecchi e ammalati. (4-12623)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero, avendo constatato, da un lato, l'inadeguatezza delle esistenti strutture, rispetto all'attuale imprevedibile e impreveduta ondata di criminalità e, dall'altro, la oggettiva impossibilità di fronteggiare le pressanti esigenze di sicurezza degli operatori e dei valori delle poste e telecomunicazioni con una tutela globale e continua da parte delle forze dell'ordine, ha disposto che i fondi da inviare agli uffici postali siano di importo limitato qualora i furgoni addetti al trasporto degli stessi non siano scortati dalla forza pubblica.

La direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Salerno rientra tra le sedi nelle quali ancora notevoli sono le

difficoltà incontrate per ottenere dalle forze dell'ordine, per altro impegnate ad assicurare altri essenziali servizi di sicurezza, le necessarie scorte armate; tuttavia sono in corso gli opportuni contatti con il competente Ministero degli interni per migliorare il servizio di scorta in quelle località.

Nel frattempo l'amministrazione postale ha provveduto ad elevare congruamente i limiti del fondo di riserva degli uffici ed ha disposto che, in occasione delle scadenze dei ratei di pensione, gli uffici delle poste e telecomunicazioni debbano astenersi dall'effettuare i prescritti versamenti e possano avvalersi dell'opera degli accollatori per rifornirsi delle somme occorrenti: ciò ha contribuito a migliorare la situazione specialmente nei giorni iniziali dei pagamenti.

Si informa, infine, che gli accertamenti ispettivi disposti allo scopo di appurare i fatti denunciati nell'atto parlamentare cui si risponde non hanno evidenziato responsabilità disciplinari a carico del personale e, in particolare, della direttrice dell'ufficio in questione.

*Il Ministro: GIULIO ORLANDO.*

**BIAMONTE.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che all'interrogazione n. 4-13292 è stata data evasiva risposta eludendo la precisa richiesta dell'interrogante —:

1) da quale fonte verrà finanziata e in quale esercizio la spesa verrà impegnata per il completamento dell'ospedale regionale di Salerno, dell'ospedale zonale di Polla e di Sapri (Salerno), e dell'ospedale provinciale di Nocera Inferiore (Salerno);

2) il giudizio in merito al sistema con il quale un ente pubblico, la Cassa per il mezzogiorno, ha dato comunicazione dell'avvenuto finanziamento;

3) gli estremi del provvedimento con il quale viene di fatto emesso decreto di accreditamento delle somme da impiegare per le opere ospedaliere di cui sopra.

(4-13897)

**RISPOSTA.** — Il completamento degli ospedali di Salerno, Polla, Sapri e Nocera Inferiore rientra in quel programma di in-

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

terventi per opere ospedaliere deliberato dalla Cassa per il mezzogiorno che, previa autorizzazione del ministro in data 27 marzo 1975, dovrà essere finanziato o mediante i fondi recuperati per lavori non più eseguiti, oppure mediante lo stanziamento disposto a favore della Cassa per il mezzogiorno dal decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, per il rilancio dell'economia, convertito in legge 16 ottobre 1975, n. 493.

Del programma di che sopra il consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno ha provveduto finora, con delibere dell'11 luglio 1975, n. 3255/CC e del 24 luglio 1975, n. 2469/CC, ai relativi impegni di spesa con riguardo solo agli ospedali di Salerno e di Polle, mentre per quelli di Sapri e di Nocera Inferiore i relativi progetti sono, attualmente, in fase di istruttoria.

Per quanto concerne poi la divulgazione di notizie riguardanti i finanziamenti delle opere in questione, non risulta che alcuna comunicazione ufficiale da parte della Cassa per il mezzogiorno sia stata effettuata a tale proposito.

*Il Ministro:* ANDREOTTI.

CARDIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano le ragioni per cui non si è potuto finora, nonostante i ripetuti solleciti dell'amministrazione comunale interessata, procedere al finanziamento e all'esecuzione delle seguenti opere di pubblica utilità, tutte di carattere urgente:

1) costruzione del cavalcavia della strada statale 131 Carlo Felice con svincolo per i comuni di Serrenti e Samassi (Cagliari); la mancanza dell'opera intralcia tutto il traffico sulla 131 (superstrada) e crea gravi pericoli per la popolazione;

2) completamento dei lavori di costruzione della fognatura per acque nere entro l'abitato di Serrenti; la mancanza di una piena, normale, efficienza della rete fognaria determina seri pericoli di inquinamento e di malattie epidemiche;

3) sistemazione della strada statale 131 Carlo Felice con ricostruzione dei fossi di guardia danneggiati e costruzione di nuovi attraversamenti stradali per la regolamentazione delle acque a valle della variante di Serrenti. Attualmente in tutta la parte interessante l'abitato si ha ristagno di acque piovane e luride. (4-13346)

RISPOSTA. — L'ANAS ha provveduto alla redazione del progetto per la costruzione di uno svincolo a livelli sfalsati tra la strada statale n. 131 e la strada provinciale Serrenti-Samassi.

Alla realizzazione dell'opera potrà provvedersi non appena le disponibilità di bilancio dell'ANAS ne consentiranno il finanziamento.

Inoltre, il compartimento della viabilità di Cagliari ha già provveduto alla esecuzione delle opere di sistemazione e ricostruzione dei fossi di guardia e alla costruzione di nuovi attraversamenti stradali per la regolamentazione delle acque a valle della variante di Serrenti. Con tali opere è stato eliminato il ristagno delle acque. Persiste, invece, lo scorrimento delle acque luride nelle cunette, che potrà essere eliminato solo con la costruzione da parte del comune di Serrenti della rete fognante.

In proposito, com'è noto, è da precisare che in base al decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1975, n. 480, la competenza in materia non è più di questo Ministero ma della regione Sardegna.

*Il Ministro:* BUCALOSSI.

CIRILLO, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO, BRINI, GRAMEGNA, SCUTARI, RIGA GRAZIA E MENDOLA GIUSEPPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la spesa erogata nel mese di luglio 1975 distintamente per i seguenti capitoli di bilancio; 7748, 7750, 7751, 7752, 7753, 7755, 7756, 7757, 7759, 762 (interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno). (4-14262)

RISPOSTA. — Nel mese di luglio 1975 sono state effettuate le seguenti erogazioni a favore della Cassa per il mezzogiorno:

Capitolo 7755 Tesoro	miliardi	41,3
» 7756 »	»	12,1
» 7759 »	»	356,5
TOTALE . . .	miliardi	409,9

*Il Sottosegretario di Stato:* FABBRI.

CIRILLO, LAMANNA, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO, BRINI, GRAME-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

GNA, SCUTARI, RIGA GRAZIA E MENDOLA GIUSEPPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la spesa erogata nel mese di settembre 1975 distintamente per i seguenti capitoli di bilancio: 7748, 7750, 7751, 7752, 7753, 7755, 7756, 7757, 7759, 7762 (interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno). (4-14680)

RISPOSTA. — Nel mese di settembre 1975 non sono state effettuate erogazioni a carico dei capitoli indicati dall'interrogante.

*Il Sottosegretario di Stato:* FABBRI.

COLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

1) atteso che ci sono 1.200 amanuensi che operano presso gli uffici notifiche della Repubblica;

2) che tali impiegati percepiscono stipendi che oscillano tra le 38 e le 80 mila lire mensili per un lavoro che spesso raggiunge le 14 ore giornaliere;

3) che in alcune sedi sono privi persino di assicurazioni previdenziali;

4) che da tre anni lottano per ottenere il giusto riconoscimento dei loro diritti e che per questo motivo sono attualmente in sciopero;

5) che l'articolo 36 della Costituzione stabilisce che « il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia una esistenza libera e dignitosa »;

quali iniziative intenda adottare per garantire anche in questa circostanza l'applicazione del dettato costituzionale rendendo giustizia ai 1.200 lavoratori. (4-12237)

RISPOSTA. — Gli amanuensi oggetto della interrogazione erano, al tempo in cui fu presentata la interrogazione medesima, impiegati privati assunti dagli ufficiali giudiziari e da questi retribuiti, quasi tutti inadeguatamente, con prelevamenti dal fondo spese di ufficio, costituito dal 10 per cento dei diritti percepiti, nonché con esborsi personali degli stessi ufficiali giudiziari i quali, come è noto, godono di una certa autonomia amministrativa e funzionale. Questo Ministero, pur non avendo la possibilità di interloquire in merito ai rapporti contrattuali, non ha mancato di porre allo studio il problema del personale suddetto che, in

sostanza, opera nell'interesse della pubblica amministrazione.

Fu così predisposto, in occasione di provvedimenti proposti a favore degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti un disegno di legge in base al quale gli amanuensi degli ufficiali giudiziari vengono inquadrati con la qualifica di coadiutori tra i dipendenti statali con natura giuridica provventistica simile a quella degli aiutanti ufficiali giudiziari.

Tale provvedimento è stato approvato dal Parlamento ed è diventato ora la legge 12 luglio 1975, n. 322.

*Il Ministro:* ORONZO REALE.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere che fine facciano gli avanzi di gestione sugli stanziamenti per le pensioni di guerra, considerando che per ragioni naturali esiste una enorme falce fra i mutilati ed invalidi di guerra;

per suggerire al Governo se ritenga valida l'opportunità di trovare una soluzione per dividere fra i mutilati superstiti le partite di pensione che si chiudono. (4-13662)

RISPOSTA. — Gli stanziamenti di cui al capitolo n. 6171 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero sono interamente assorbiti dalle esigenze di spesa inerenti l'erogazione dei trattamenti di pensione di guerra in corso, e non è possibile rinvenire in esso le economie cui accenna l'interrogante. Infatti, le partite estinte per morte o per altre cause sono largamente compensate dalle nuove concessioni (numerosi cittadini sono stati indotti a presentare domanda per la prima volta in vista delle agevolazioni previste dalla legge 24 maggio 1970, n. 336), dalle liquidazioni a favore degli aventi diritto a pensione per effetto delle ultime leggi e delle sentenze emesse dalla Corte costituzionale, dal conferimento delle reversibilità, nonché dalle concessioni disposte in esecuzione delle decisioni di accoglimento adottate dalla Corte dei conti ovvero a seguito del riesame dei ricorsi previsto dall'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585.

A ciò va aggiunto l'incremento di onere che viene a determinarsi per la liquidazione, a favore degli aventi titolo, del-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 25 della surriferita legge n. 585 e degli assegni accessori ai quali, con l'avanzare dell'età, acquisiscono diritto man mano gran parte dei pensionati.

Per completezza di informazione ed a conferma di quanto dianzi esposto, si soggiunge che per l'emanazione della legge 1° marzo 1975, n. 45, che ha comportato una maggiore spesa valutata in 36 miliardi di lire annue, è stato necessario disporre un ulteriore stanziamento per integrare, in corrispondenza, la dotazione di cui al succitato capitolo 6171.

*Il sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.*

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali sia stata soppressa la popolare rubrica radiofonica *Un Santo al giorno*. (4-14349)

**RISPOSTA.** — La rubrica radiofonica *Un Santo al giorno* non è stata soppressa, ma soltanto sospesa nel periodo estivo, per motivi riferibili al nuovo regime dei rapporti di collaborazione.

Essa, pertanto, riprenderà ad andare regolarmente in onda entro il mese di ottobre 1975.

È opportuno, ad ogni modo, ricordare che ai sensi delle disposizioni dettate dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, la disciplina della programmazione rientra nella specifica competenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

*Il Ministro: GIULIO ORLANDO.*

**FEDERICI, CHIARANTE E RAICICH.** — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che, nell'ambito degli incontri internazionali della danza in corso a Venezia, era stata invitata, a dir poco impudentemente, la compagnia iraniana Zour-khaneh guidata da Sciaban Ali Djafari, colonnello della Savak, polizia segreta dello Scià e strumento di repressione.

Il detto colonnello, come è stato ampiamente e seriamente documentato, è noto non certo per doti artistiche ma per i suoi

crimini selvaggi contro i democratici del proprio paese in spregio ad ogni regola di umanità e di convivenza civile.

Si fa presente inoltre che la sera del 24 giugno 1975 i citati ballerini hanno tentato a più riprese azioni di provocazione e di sfida contro intellettuali, artisti, studenti e cittadini democratici che diffondevano un volantino di informazione su tale assurda presenza nella città democratica e antifascista di Venezia.

In base a tali gravi fatti gli interroganti desiderano conoscere dai ministri interessati come tale presenza sia potuta avvenire e se si intenda intervenire per fare luce sugli avvenimenti, per l'annullamento immediato degli spettacoli e per l'allontanamento dal nostro territorio nazionale della compagnia. (4-13912)

**RISPOSTA.** — La manifestazione Danze '75 - Incontri internazionali della danza che si è svolta a Venezia dal 14 giugno al 6 luglio 1975, è stata tenuta ad iniziativa e sotto il patrocinio dell'UNESCO, il cui intervento ha reso disponibili le varie compagnie di balletto.

Tra i vari complessi internazionali doveva esibirsi, dal 23 al 25 giugno 1975, anche il *National Ballet Company of Iran*.

Al riguardo, lo scrivente Ministero sulla base degli inviti effettuati dall'UNESCO e dei relativi programmi di balletto, aveva provveduto a rilasciare la prescritta autorizzazione di agibilità per l'esecuzione degli spettacoli.

Per altro, al momento dell'approvazione del programma questa Amministrazione non era in grado di conoscere se tra i componenti la compagnia iraniana di balletto vi potesse essere qualche elemento politicamente non gradito per essersi reso eventualmente responsabile di fatti delittuosi.

Come prestabilito, il gruppo iraniano è rientrato in patria il 25 giugno 1975.

*Il Ministro del turismo e dello spettacolo: SARTI.*

**FIORET, SANTUZ, BIANCHI FORTUNATO, MAROCCO, PISONI, MARCHETTI E ZANINI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare affinché le larghissime aspettative di tempestiva giustizia, sorte



fra i prestatori d'opera sul nuovo processo del lavoro, non vengano frustrate e deluse.

I criteri di speditezza e di concentrazione del nuovo processo del lavoro che poggiano sulla perentorietà dei termini, tesi ad esaurire il processo di primo grado in un arco di tempo che dovrebbe variare fra un minimo di trenta ed un massimo di novanta giorni, sono di fatto sistematicamente elusi per la carenza di magistrati presso le sezioni lavoro delle preture e dei tribunali.

La situazione si rivela particolarmente precaria alla sezione lavoro della pretura di Roma, presso la quale operano solo 25 pretori, a fronte di un carico di lavoro di ben 12 mila cause pendenti.

Non meno precaria è la situazione esistente presso il tribunale di Roma per le cause di lavoro di appello, talché è urgente che si provveda al raddoppio degli attuali organici dei magistrati, sia presso la pretura sia presso il tribunale, per evitare la paralisi dei processi, con la conseguente istituzionalizzazione di una denegata giustizia nei confronti dei lavoratori, attraverso il ricorso a lunghi rinvii, resi necessari dall'impossibilità materiale, per i magistrati addetti, di osservare i termini fissati dalla legge.

Gli interroganti chiedono altresì se, alla luce delle esperienze maturate in questo primo periodo di applicazione del nuovo processo del lavoro, i ministri intendano rendersi promotori di alcune modifiche, atte a rendere effettivo il diritto del prestatore di lavoro alla reintegrazione del posto e al pagamento immediato delle spettanze dovute senza dover ricorrere alle procedure di esecuzione forzata a cui i datori di lavoro soccombenti defaticatoriamente soggiacciono per procrastinare l'adempimento degli obblighi derivanti dalla sentenza emessa a favore del lavoratore.

(4-12489)

**RISPOSTA.** — Pur non potendo esprimersi giudizi conclusivi — dato il breve tempo trascorso — sull'attuazione della legge 11 agosto 1973, n. 533, non sembra che, sino ad oggi, si siano avvertite esigenze negative che rendano necessario un intervento legislativo di modificazione del nuovo processo del lavoro, il quale già realizza nella maniera più avanzata, la compiuta tutela del diritto dei lavoratori. Su tale avviso so-

stanzialmente concorda il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per cui conto anche si risponde, ritenendo che eventuali modifiche non siano opportune, allo stato, tanto più che le rilevate carenze appaiono attinenti piuttosto alla sfera organizzativa e strumentale dell'applicazione della legge sopra richiamata che ai contenuti della legge medesima.

In proposito il predetto Ministero ha rilevato che, nella primissima fase applicativa, non ha trascurato ogni utile interessamento per la più sollecita costituzione delle commissioni di conciliazione istituite in seno agli uffici del lavoro, a che attualmente si sta adoperando per superare nel modo più efficace gli ostacoli al funzionamento delle medesime frapposti da organizzazioni sindacali che, essendone state escluse perché non rappresentative in misura sufficiente, hanno avanzato, in sede giurisdizionale, la pretesa di riconoscimento del prescritto requisito della maggiore rappresentatività.

Lo stesso Dicastero ha ricordato che, comunque, detto ritardato funzionamento nella sostanza viene compensato dalla facoltà riconosciuta dalla legge ai lavoratori di avvalersi in via alternativa delle analoghe procedure conciliative in sede sindacale oppure di adire direttamente le vie giudiziarie.

Per quanto concerne, poi, il problema degli organici dei magistrati presso i tribunali e le preture in relazione all'entrata in vigore della ripetuta legge n. 533 del 1973, esso ha formato oggetto di approfondito esame da parte di questo Ministero, che nell'ambito della limitata disponibilità e sostanzialmente seguendo il parere espresso dal Consiglio superiore della magistratura, ha provveduto a distribuire 285 posti sui 300 previsti in aumento dalla legge predetta.

In particolare, per quanto riguarda gli organici dei magistrati del tribunale e della pretura di Roma, si fa presente che gli stessi sono stati aumentati rispettivamente di otto e ventisette unità. Gli otto posti di giudice del tribunale di Roma sono tuttora vacanti, mentre sono stati coperti 24 dei 27 posti di pretore del mandamento di Roma.

Circa la richiesta di carattere generale di aumento degli organici dei magistrati di determinati uffici, si fa presente che la situazione dei detti organici è, allo stato, critica e tale da non consentire modifiche, sia pure parziali, in quanto ogni reperimento

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

di posti comporta sempre la riduzione delle piante organiche di altri uffici non meno oberati.

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
ORONZO REALE.

GASTONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che il Ministero della pubblica istruzione ha trasmesso alla direzione provinciale del tesoro di Roma in data 10 ottobre 1973, con elenco n. 13, il decreto di riliquidazione della pensione con decorrenza 1° settembre 1971 a' sensi della legge n. 1081 in favore della signora Gaetana Ghigliero nata Ascani, residente a Roma, certificato d'iscrizione numero 4927950 — se ritenga di intervenire affinché siano liquidati gli arretrati e la pensione sia finalmente aggiornata. (4-13925)

RISPOSTA. — La direzione provinciale del Tesoro di Roma ha da tempo provveduto all'adozione dei provvedimenti di cui alla suddetta interrogazione.

*Il Sottosegretario di Stato:* MAZZARRINO.

GIOMO E BOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia vero che nelle ultime sedute del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) sono risultati assenti i tre rappresentanti della CGIL nel consiglio medesimo e se tali eventuali assenze sono dovute, come risulta agli interroganti, al fatto di avere essi rassegnato le dimissioni dal consiglio di amministrazione.

In caso affermativo si chiede di conoscere i motivi che hanno indotto i rappresentanti della CGIL ad abbandonare l'ENAL e se e che cosa la Presidenza del Consiglio dei ministri, organo tutorio di tale ente, intenda fare per mettere il medesimo in condizione di operare efficacemente come ente di Stato tenuto a fornire servizi adeguati per il tempo libero a tutti i lavoratori, senza discriminazioni di sorta.

Infine, gli interroganti chiedono di sapere se e come si ritenga di sanare la grave situazione debitoria dell'ENAL, anche allo scopo di dare al personale specializzato che opera nel medesimo ente la sicurezza necessaria per svolgere quell'azione sociale che ne è a fondamento. 4-10382)

RISPOSTA. — L'Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori ha riferito che i tre rappresentanti della CGIL nel proprio consiglio di amministrazione hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico, con lettera del 31 maggio 1974, diretta al presidente dell'ENAL ed inviata, per conoscenza, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Con tale iniziativa i predetti rappresentanti intendevano sollecitare il rinnovamento e riforme nel settore del tempo libero, in modo da assicurare la più ampia partecipazione dei lavoratori nella scelta delle forme e dei contenuti dell'attività.

Il presidente dell'ente, con lettera del 20 luglio 1974, ha risposto ai tre consiglieri, trattando anche i problemi da essi posti, senza per altro ricevere alcuna replica.

Per quanto concerne il riordinamento dell'ente, si fa presente che l'ENAL è stato compreso fra gli enti pubblici previsti dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, e che pertanto il riordinamento e la normativa regolamentare dovrà adeguarsi alla predetta legge.

In ordine alla situazione debitoria dell'ente, si informa che questi ha stabilito di operare drastiche riduzioni di spesa per garantire il pareggio del bilancio 1975.

Inoltre l'ente, al fine di ridurre l'accumulo di debiti pregressi, ha chiesto un mutuo di tre miliardi alla Cassa depositi e prestiti. Il disegno di legge, con il quale la Cassa viene autorizzata a concedere detto mutuo, dopo aver riportato l'approvazione da parte del Senato, si trova, ora, all'esame della II Commissione della Camera dei deputati.

*Il Sottosegretario di Stato:* SALLIZONI.

GUADALUPI E BALLARDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dell'interno, delle finanze e per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se il Governo, avvalendosi dei poteri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1970, n. 1136, dalla legge 3 agosto 1961, n. 833, e dalla legge 26 luglio 1961, n. 79, ritenga emanare immediatamente decreti ministeriali per il trattenimento extra organico per un periodo temporaneo di emergenza di graduati e militari dell'arma dei cara-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

binieri, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e della guardia di finanza, da destinare alla vigilanza notturna e festiva dei principali musei italiani e al rafforzamento del nucleo di polizia per la tutela delle opere d'arte alle dipendenze del Ministero dei beni culturali. (4-12702)

**RISPOSTA.** — Questo Ministero, sentito anche il parere della Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio organizzazione della pubblica amministrazione, nonché dei ministeri dell'interno, delle finanze e della difesa, non ritiene sia necessario ricorrere al servizio di graduati e militari dell'arma dei carabinieri, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e della guardia di finanza per la vigilanza notturna e festiva dei principali musei italiani, sia pure per un periodo temporaneo di emergenza.

Infatti, a parte i problemi di varia natura, difficilmente superabili in un breve lasso di tempo, che sorgerebbero per l'utilizzazione di personale militare a fianco del personale civile, si ritiene che la questione sia da considerarsi ormai superata poiché nel frattempo, a seguito della istituzione del nuovo Ministero per i beni culturali e ambientali, sono stati adottati sollecitamente alcuni provvedimenti legislativi che potranno sicuramente contribuire al superamento della precaria situazione in cui si è venuto a trovare il nostro patrimonio storico e artistico.

A tal proposito, si ricordano le seguenti leggi:

1) la legge 1° marzo 1975, n. 44, che prevede tra l'altro l'assunzione degli idonei dei concorsi già espletati o in via di espletamento fino alla concorrenza dei posti stabiliti in organico; la legge 20 maggio 1975, n. 175, che delega la dotazione organica del personale di custodia delle sovrintendenze alle antichità e belle arti di oltre 7000 unità; la legge 27 maggio 1975, n. 176, che dispone idonei stanziamenti per i necessari strumenti di prevenzione antifurto e antincendio a tutela del patrimonio storico-artistico del paese.

Non bisogna dimenticare, infine, che, sulla base dell'articolo 2 della legge 29 gennaio 1975, n. 5, è in corso di perfezionamento il decreto delegato relativo all'organizzazione e ristrutturazione di questo Ministero.

Sulla base appunto della delega ricevuta dal Parlamento, tendente ad adeguare

l'organico del Ministero alle reali ed effettive esigenze del settore dei beni culturali e ambientali, è stato previsto un forte incremento quantitativo, oltre che qualitativo, del personale di custodia che, si auspica, verrà a risolvere definitivamente il delicato problema della tutela del patrimonio storico-artistico che ormai si protrae da troppo lungo tempo con conseguenze purtroppo assai gravose per le esigenze della cultura e della società civile.

Ovviamente un diverso discorso va fatto per il nucleo tutela patrimonio artistico, nel quale il personale militare e di polizia viene utilizzato nelle sue specifiche funzioni istituzionali.

In proposito questo Ministero sta studiando ogni possibilità di potenziamento e perfezionamento dei mezzi e degli uomini a disposizione affinché la effettiva protezione del nostro patrimonio storico-artistico, purtroppo sempre più soggetto agli assalti continui della criminalità organizzata, e la sua disponibilità al concreto pubblico godimento, diventi uno degli scopi più qualificanti e significativi del nuovo Ministero.

*Il Ministro per i beni culturali e ambientali: SPADOLINI.*

**GUARRA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra a favore del signor Ferdinando Prota, nato ad Agropoli (Salerno) il 21 ottobre 1912, numero di posizione 9012114. (4-12978)

**RISPOSTA.** — Con decreto ministeriale del 26 giugno 1970, n. 2430200, al signor Ferdinando Prota venne negato diritto a pensione per assenza di esiti invalidanti della pregressa affezione malarica e per non dipendenza da causa di servizio di guerra delle infermità: note di catarro bronchiale, note di gastrite e colite spastica e piccola cicatrice alla regione occipitale sinistra, al medesimo riscontrate nella visita collegiale subita presso la commissione medica di Napoli in data 28 febbraio 1969.

Una successiva istanza, con la quale il signor Prota aveva chiesto di conseguire trattamento pensionistico, venne respinta, con decreto ministeriale del 1° marzo 1971, n. 2459368, per non constatato aggravamento dell'affezione malarica e per non dipendenza da causa di servizio di guerra delle note di insufficienza epatica.

Entrambi i surriferiti decreti risultano impugnati davanti alla Corte dei conti, rispettivamente, con ricorsi n. 809011 e n. 825968.

Poiché l'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585, ha demandato a questa Amministrazione il compito di provvedere alla revisione dei provvedimenti impugnati in via giurisdizionale, ove non sia iniziata la relativa istruttoria da parte della procura generale della Corte dei conti, si è provveduto, in applicazione della suddetta norma di legge, al riesame della posizione pensionistica dell'interessato.

In tale sede, però, non sono emersi elementi idonei alla revoca o alla modifica dei decreti di cui sopra è cenno.

Pertanto, i ricorsi originali con la relativa documentazione ed il fascicolo istruttorio n. 9012114/D, concernenti il signor Prota, sono stati restituiti alla suindicata magistratura alla quale resta affidata la definizione dei menzionati gravami giurisdizionali.

Di ciò è stata data diretta comunicazione all'interessato, con nota del 2 ottobre 1975, n. 3780.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.*

**GUARRA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra di reversibilità a favore della signora Rachele Smaldone, vedova del signor Carlo Smaldone, nato a Torre Annunziata (Napoli) il 23 aprile 1916, sottoposto a visita medica in data 25 aprile 1974 dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Napoli-Pozzuoli. (4-13306)

**RISPOSTA.** — Per definire la pratica di pensione di guerra n. 229478/D in relazione alla visita per aggravamento subita dal defunto signor Carlo Smaldone presso la commissione medica di Napoli, si è reso necessario interpellare la commissione medica superiore per un conclusivo parere tecnico-sanitario. E ciò al fine di stabilire se l'epatite cronica ad evoluzione cirrogena, riscontrata nei surriferiti accertamenti sanitari e che successivamente trasse a morte l'istante, possa o meno essere messa in relazione con l'infermità epatosplenomegalia da malaria per la quale il medesimo era in godimento di pensione a vita di ottava categoria.

Si assicura l'interrogante che non appena il suindicato superiore collegio medico, cui sono state rivolte opportune sollecitazioni, avrà fatto conoscere, in proposito, il proprio avviso, verranno adottati, con ogni urgenza, i provvedimenti del caso anche in merito alla pratica di pensione indiretta n. 669076/G relativa alla signora Rachele Vecchione, vedova del predetto dante causa.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.*

**INNOCENTI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il signor Emilio Benedet, abitante in via Geschelli 11 di Orsago (Treviso), nato il 2 ottobre 1912, essendo stato visitato il 9 febbraio 1953 dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Venezia, è stato riconosciuto affetto da diabete mellito ed è stato perciò proposto alla seconda categoria di invalido per ragioni di servizio per anni due (presidente di commissione è stato il colonnello medico di marina Mario Orioli) non ha più, malgrado ogni sollecitazione, avuto notizia dell'esito di tale proposta.

Se creda opportuno interessare gli uffici competenti perché sia finalmente risolta una situazione lesiva per un cittadino che ha combattuto in guerra. (4-13319)

**RISPOSTA.** — L'infermità diabete mellito riscontrata al signor Emilio Benedet nella visita collegiale subita il 9 febbraio 1953 e per la quale la commissione medica di Venezia ebbe a proporre assegno rinnovabile di seconda categoria, venne giudicata, in base alla documentazione matricolare e sanitaria acquisita al relativo fascicolo degli atti, non dipendente né aggravata da causa di servizio di guerra. Per tali motivi, al signor Benedet venne negato diritto a trattamento pensionistico con decreto ministeriale del 18 aprile 1955, n. 1533690, che fu regolarmente notificato nelle forme di legge.

Avverso il cennato decreto, l'interessato presentò anche ricorso giurisdizionale numero 409229 che, con decisione del 20 gennaio 1960, n. 209696, fu respinto dalla Corte dei conti la quale ebbe così a confermare il provvedimento di diniego adottato da questa Amministrazione.

Con successiva domanda pervenuta il 29 gennaio 1963, il signor Benedet chiese che

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

il suindicato decreto fosse riesaminato in via amministrativa. Non si rese possibile l'accoglimento di tale istanza non ricorrendo, nella fattispecie, alcuno dei motivi previsti dall'articolo 29 della legge 9 novembre 1961, n. 1240, tuttora vigente in quanto recepito dall'articolo 112 della legge 18 marzo 1968, n. 313, che disciplina la revoca o la modifica dei provvedimenti definitivi in materia di trattamenti pensionistici di guerra. Nei termini di cui sopra, pertanto, venne emesso decreto ministeriale del 4 gennaio 1965, n. 2099199, contro il quale l'interessato presentò altro ricorso giurisdizionale n. 667912 davanti alla Corte dei conti.

Infine, a seguito di ulteriore analoga richiesta, in data 21 giugno 1968 venne comunicato al signor Benedet, per il tramite del comune di Orsago, che nessun nuovo provvedimento poteva essere adottato nei suoi riguardi in relazione all'infermità diabetica, non essendo emersi elementi di giudizio che non fossero stati in precedenza valutati sia in sede amministrativa sia in sede giurisdizionale.

Intervenuta la legge 28 luglio 1971, n. 585, che — come è noto — con l'articolo 13 ha demandato a questa Amministrazione il compito di provvedere alla revisione dei provvedimenti impugnati in via giurisdizionale ove non sia iniziata la relativa istruttoria da parte della procura generale della Corte dei conti, si è provveduto, in applicazione della cennata norma, al riesame del decreto ministeriale n. 2099199 avverso il quale, come anzidetto, l'interessato aveva presentato ricorso n. 667912.

Ma anche quest'ultimo riesame non ha avuto esito favorevole e, pertanto, il ricorso originale con la relativa documentazione ed il fascicolo istruttorio n. 1377268/D, sono stati restituiti alla suindicata magistratura cui resta affidata la definizione del menzionato gravame giurisdizionale.

Di ciò è stata data diretta comunicazione al signor Benedet, con nota dell'8 settembre 1975, n. 3689.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.*

**MAGNANI NOYA MARIA.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere la loro opinione sul fatto che il personale non insegnante del Politecnico di Torino a tutt'oggi non ha percepito da

parte dell'ufficio provinciale del tesoro né l'assegno perequativo previsto dalla legge 15 novembre 1973, n. 734, né la differenza tra questo assegno e quello fissato dall'articolo 2 della legge 25 novembre 1971, n. 1042, né gli arretrati relativi a ricostruzioni di carriere, i cui decreti di pagamento sono fermi presso il predetto ufficio da oltre un anno e mezzo, rischiando di cadere in prescrizione.

Considerato che la legge n. 734 è entrata in vigore nel dicembre del 1973, si chiede chiarimenti se tale norma poteva o meno invalidare in senso retroattivo l'assegno previsto dall'articolo 2 della legge n. 1042 a datare dal 1° gennaio 1973. (4-12516)

**RISPOSTA.** — La direzione provinciale del tesoro di Torino ha fatto presente che l'assegno perequativo spettante al personale non insegnante del locale Politecnico viene regolarmente corrisposto a decorrere dal 1° dicembre 1973.

Per il conguaglio degli assegni relativi al periodo dal 1° gennaio al 30 novembre 1973, il predetto ufficio ha comunicato che adotterà i provvedimenti di sua competenza non appena il Politecnico farà conoscere quali compensi, proventi, assegni ed emolumenti vari ha corrisposto in detto periodo al personale, non cumulabili con l'assegno perequativo, a norma dell'articolo 34 della legge 15 novembre 1973, n. 734.

Per quanto riguarda il pagamento della eventuale differenza tra l'assegno perequativo e quello previsto dall'articolo 2 della legge 25 novembre 1971, n. 1042, la predetta direzione provinciale potrà provvedere non appena riceverà le comunicazioni, da parte del Politecnico, delle somme corrisposte per detto articolo e soggette a conguaglio.

L'assegno annuo pensionabile di cui al decreto legislativo 1° ottobre 1973, n. 580, è già in regolare corso di pagamento e gli arretrati sono stati regolarmente liquidati.

Per quanto concerne, inoltre, l'assegno speciale non pensionabile di cui al citato decreto legislativo n. 580 che, com'è noto, può essere corrisposto solo dopo l'emissione del provvedimento formale da parte del Ministero della pubblica istruzione, si informa l'interrogante che sono pervenuti alla citata direzione provinciale circa mille provvedimenti e che quelli ancora da applicare si riferiscono tutti all'anno 1975.

Circa il pagamento degli arretrati relativi a ricostruzioni di carriera dello stesso personale, si chiarisce che il lamentato ritardo è da attribuirsi alla grave situazione esistente presso quasi tutte le direzioni provinciali del Tesoro causata sia dal notevole esodo volontario del personale ex combattente, sia dal moltiplicarsi degli adempimenti deferiti agli organi periferici del Tesoro.

L'ufficio di Torino ha assicurato, tuttavia, di aver approntato, d'intesa con il Politecnico, un programma di elaborazione meccanografica che permetterà di applicare i suddetti provvedimenti (circa 650) prima della fine dell'anno 1975.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.*

MANCINELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per cui dopo tanti anni le legittime richieste dei cittadini delle frazioni del comune di Fabriano (Ancona), Ciancelli, Cacciano, Campodiegoli, Serradica, Belvedere, Campodonico e Molinaccio Umbro, tendenti ad ottenere la installazione di un ripetitore nella zona di Fabriano, siano ancora disattese.

L'interrogante chiede di sapere se la RAI-TV, nel mentre si appresta a realizzare i programmi a colori, ritenga finalmente opportuno intervenire a soddisfare le sacrosante istanze degli utenti residenti nelle citate frazioni i quali, nonostante la carenza del servizio, pagano regolarmente i canoni di abbonamento e dare esecuzione al progetto dei lavori che da tempo giace sui tavoli della direzione centrale.

L'interrogante chiede pertanto al ministro di intervenire personalmente per porre fine ad uno stato di cose che crea turbamento tra i cittadini delle zone interessate e riaffermare tra tutti gli utenti televisivi un principio di uguaglianza e di giustizia.

(4-14512)

RISPOSTA. — Il problema della ricezione televisiva nelle zone segnalate del comune di Fabriano (Ancona) forma, da tempo, oggetto di attenzione e di interessamento da parte dei competenti organi tecnici, nell'intento di pervenire ad una soddisfacente soluzione.

In proposito si fa presente che nel nuovo atto di concessione dei servizi pubblici

radiotelevisivi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1975, n. 452, in conformità a quanto disposto dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, è stato sancito l'obbligo per la concessionaria di attuare la prosecuzione della estensione delle reti radiofoniche e televisive per permettere la ricezione di tutti i suoi programmi possibilmente all'intero territorio nazionale.

Si può quindi assicurare che, pur mancando la possibilità di interventi a breve scadenza, le aspettative della popolazione interessata saranno tenute nella massima considerazione in sede di elaborazione dei prossimi programmi per il completamento delle reti anzidette, che comporterà l'integrale copertura almeno per tutti i centri con popolazione non inferiore a mille abitanti.

*Il Ministro: GIULIO ORLANDO.*

MERLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quale atteggiamento il Governo italiano abbia preso o intenda prendere per assecondare il passo compiuto dal vice presidente della commissione europea incaricato degli affari nucleari verso l'ambasciatore degli Stati Uniti presso la CEE, contro la decisione presa dall'agenzia nucleare (NRC) di sospendere la concessione di licenze di esportazione di materie fissili, sospensione che di fatto mette in crisi i programmi nucleari europei elaborati in gran parte come alternativa alle attuali carenze e difficoltà petrolifere.

e per sapere se e in quale misura la decisione americana sia suscettibile di influenzare l'impostazione data dall'ENEL al piano di potenziamento del nucleare nel nostro paese, nel momento in cui lo stesso promemoria della commissione della CEE, già in possesso delle autorità di Washington, ingenera non pochi dubbi sull'avvenire del nucleare in America e sulla garanzia di approvvigionamento di combustibile atomico da parte degli Stati Uniti ai paesi europei. (4-13330)

RISPOSTA. — La decisione con cui il 31 marzo 1975, la *Nuclear Regulatory Commission* (NRC) ha annunciato la sospensione del rilascio delle licenze di importazione ed esportazione di reattori nucleari e di quantità consistenti di combustibile nuclea-

le, ha costituito oggetto di attento esame in sede comunitaria e, in Italia, da parte delle competenti amministrazioni.

Si è ritenuto opportuno lasciare alla commissione della CEE il compito di accertare presso le competenti autorità americane la vera portata della decisione della NCR.

Si aveva infatti motivo di pensare che la sospensione del rilascio delle licenze annunciata dalla NRC riguardasse solo aspetti procedurali, legati alla preoccupazione esistente negli USA per la protezione fisica dei materiali. Di conseguenza, la decisione della *Nuclear Regulatory Commission* non avrebbe potuto essere interpretata come un *embargo* di esportazione di combustibile nucleare né come una modifica delle basi legali o della linea politica degli Stati Uniti per le esportazioni di materiali ed equipaggiamenti nucleari.

Tale interpretazione è stata confermata dalle competenti autorità americane le quali hanno dimostrato di essere consapevoli che una diversa interpretazione delle misure adottate avrebbe prodotto serie difficoltà nei rapporti industriali tra gli Stati Uniti e la CEE ed hanno categoricamente dichiarato di non aver avuto alcuna intenzione di sospendere la concessione di licenze di esportazione di materie fissili.

La revisione in corso ha comportato brevi ritardi nella concessione delle licenze di esportazione per materiali nucleari destinati ad impianti all'estero. Tali ritardi non hanno interessato finora le centrali nucleari italiane e non è quindi ipotizzabile una revisione del programma dell'ENEL di potenziamento nucleare.

Da parte italiana non si è mancato di fiancheggiare l'azione intrapresa dalla CEE con opportuni passi volti a sensibilizzare le autorità americane sull'opportunità di normalizzare rapidamente — sotto l'aspetto procedurale — il rilascio delle licenze.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri:* BATTAGLIA.

QUARANTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e per quanto l'Istituto Geografico De Agostini di Novara abbia contratto debiti con l'IMI. (4-14173)

RISPOSTA. — Con atto in data 29 aprile 1974 l'Istituto Geografico De Agostini di Novara ha ottenuto un finanziamento di

lire 519.226.000, da parte dell'Istituto mobiliare italiano.

*Il Sottosegretario di Stato:* MAZZARRINO.

RENDE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per cui nella frazione Ursini del comune di Caulonia (Reggio Calabria) non si sia ancora provveduto all'allacciamento telefonico richiesto da privati ed enti pubblici, nonostante la relativa linea telefonica sia già stata approntata da oltre tre anni. (4-14242)

RISPOSTA. — Tutte le domande di abbonamento telefonico finora avanzate da residenti nell'abitato della frazione Ursini del comune di Caulonia sono state soddisfatte.

Si soggiunge che le domande di altri cinque richiedenti, ubicati fuori di detto abitato, potranno venire soddisfatte dopo che sarà pervenuta l'adesione al preventivo di spesa, già inviato agli interessati.

*Il Ministro:* GIULIO ORLANDO.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che la distribuzione della posta a Butera (Caltanissetta) avviene, in atto, con molto ritardo a causa del servizio di trasporto della posta da Caltanissetta a Butera.

L'interrogante, al fine di eliminare tale increscioso inconveniente, chiede di conoscere quali provvedimenti s'intenda adottare perché la posta che arriva a Gela (Caltanissetta), alle ore 6 della mattina, partendo in nottata da Caltanissetta, possa proseguire alle ore 8 per Butera, attraverso l'esistente servizio di autocorriera gestito da ditta locale in modo da permettere che la distribuzione a Butera avvenga in giornata. (4-13411)

RISPOSTA. — I competenti organi della Amministrazione, al fine di eliminare l'inconveniente lamentato, hanno elaborato un nuovo piano organizzativo per quanto attiene al servizio di trasporto degli effetti postali a Butera.

Con la nuova organizzazione il predetto servizio verrà affidato in appalto ad una

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

ditta privata e l'inoltro degli oggetti postali da e per Butera sarà effettuato via Gela anziché tramite collegamento diretto Caltanissetta-Butera.

Tale programma di lavoro, che fra l'altro consentirà la distribuzione in giornata delle corrispondenze, potrà essere attuato presumibilmente, considerato il tempo strettamente necessario per l'espletamento della procedura di appalto, entro il mese di novembre dell'anno 1975.

*Il Ministro:* GIULIO ORLANDO.

**SERVADEI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il signor Morolli Angelo, funzionario dell'ufficio imposte dirette di Rimini (Forlì), presiede da molti anni la Cassa rurale ed artigiana San Gaudenzo della località, malgrado la chiara incompatibilità di legge esistente fra tale pubblico incarico e la sua attività professionale, incompatibilità riconosciuta oltretutto ufficialmente da uno specifico pronunciamento di qualche anno fa del Comitato interministeriale del credito.

Per sapere, inoltre, se sia a conoscenza delle varie e rilevanti irregolarità verificatesi in occasione dell'assemblea generale dei soci della citata cassa del 20 aprile 1975, assemblea che ha portato alla conferma del Morolli alla presidenza, alla nomina nel consiglio di amministrazione di un suo parente, eccetera. Tali irregolarità sono state immediatamente notificate alla Banca d'Italia di Forlì da un certo numero di soci, i quali hanno anche fatto riferimento alla non rispondenza del verbale dell'assemblea col reale svolgimento dei fatti.

L'interrogante ritiene che di fronte a tali circostanze ogni ulteriore ritardo della Banca d'Italia e del Ministero nell'affrontare radicalmente la questione e nell'assumere provvedimenti adeguati, accrediti la voce che anche nel delicato settore del credito esistono gli intoccabili, e crei ulteriore dannosa confusione nella cassa rurale in questione la quale, per il volume dei depositi e degli affari è, oltretutto, una delle principali della regione Emilia-Romagna.

(4-13961)

**RISPOSTA.** — In seguito alla decisione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, adottata il 7 settembre 1972, di non accogliere l'istanza di deroga all'articolo 9 - primo comma - del regio decreto-

legge 12 marzo 1936, n. 375, presentata dal signor Angelo Morolli per regolarizzare la sua posizione di presidente del consiglio di amministrazione della Cassa rurale ed artigiana San Gaudenzo di Rimini, lo stesso signor Morolli ha chiesto un riesame della questione, sostenendo l'inapplicabilità della norma nei suoi confronti in quanto egli rivestirebbe la qualifica di impiegato d'ordine e non di funzionario.

Svolta la prescritta ulteriore istruttoria da parte della Banca d'Italia ed acquisiti i necessari elementi di giudizio, il caso sarà riesaminato in una prossima riunione del citato comitato.

Circa lo svolgimento dell'assemblea dei soci della Cassa svoltasi il 20 aprile 1975, si fa presente che la Banca d'Italia, a seguito di esposti colà pervenuti, ha compiuto accertamenti ispettivi al termine dei quali sono state contestate all'azienda in parola una serie di irregolarità in merito alle quali la stessa azienda ha assicurato di aver adottato provvedimenti volti alla loro eliminazione.

L'organo di vigilanza ha comunque fatto presente che, in base agli elementi acquisiti, non può escludersi che siano stati posti in essere accorgimenti volti ad influenzare i risultati delle elezioni alle cariche sociali, anche se resta impossibile stabilire se e in che misura ciò abbia influito sulla conferma del signor Morolli nella carica di presidente.

Si soggiunge, per altro, che esula dalla competenza dell'organo di vigilanza valutare se le circostanze emerse costituiscano o meno motivo di invalidità della delibera adottata nella indicata assemblea, in quanto tale valutazione non può che essere rimessa alla competente autorità giudiziaria, in sede di eventuale impugnativa proposta dai diretti interessati.

Tuttavia, la Banca d'Italia, nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali, non manca di seguire attentamente l'evolversi della situazione aziendale al fine di evitare che la stessa possa essere negativamente influenzata da eventuali contrasti all'interno della Cassa.

*Il Sottosegretario di Stato:* MAZZARRINO.

**SIMONACCI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se sia a conoscenza del fatto che la legge 1° novembre 1973, n. 761, mentre ha trovato piena applicazione presso



la direzione generale degli istituti di previdenza per quanto riguarda il ricongiungimento delle carriere, trova difficoltà nella attuazione della parte riguardante la buonuscita, poiché nessun ente si ritiene competente in proposito.

Infatti gli interessati, inviate le domande all'INADEL che effettua le liquidazioni di buonuscita ai dipendenti degli enti locali, si sono visti restituire le domande stesse con la motivazione che l'ente competente in materia sarebbe l'ENPAS.

Quest'ultimo, invece, ha fatto sapere di essere stato costituito nel 1948 e, pertanto, non può rispondere delle liquidazioni a personale che ha prestato servizio alle dipendenze dello Stato in periodi precedenti e per i quali non erano previste le iscrizioni agli enti assistenziali, come sancito dall'articolo 12 della legge 22 giugno 1954, n. 523.

Si domanda, infine, di sapere se per risolvere il problema che interessa tutta la categoria, si ritenga opportuno disporre se a versare i contributi debbano essere i ministeri dai quali il personale avente diritto dipendeva all'epoca, oppure l'ente subentrato nella competenza. (4-13836)

**RISPOSTA.** — La legge 1° novembre 1973, n. 761, ha inteso equiparare il servizio degli ex militari dei corpi di polizia a quello reso nelle categorie di personale di ruolo dello Stato, estendendo le norme contenute nella legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso enti locali.

Detta legge prevede all'articolo 12, ai fini dell'indennità di buonuscita corrisposta dall'opera di previdenza (ora fondo di previdenza) per i personali civile e militare dello Stato gestita dall'ENPAS e dall'opera di previdenza a favore del personale delle ferrovie dello Stato ed ai fini dell'indennità di premio di servizio corrisposta dall'INADEL, la ricongiunzione dei servizi resi con iscrizione alle predette opere di previdenza con i servizi prestati con iscrizione all'INADEL - sezione previdenza.

In proposito si osserva che le categorie di militari interessate alla questione sono state iscritte alla predetta opera di previdenza, gestita dall'ENPAS, con varie decorrenze che vanno dal 1° settembre 1948 per coloro che abbiano conseguito la terza rafferma biennale al 1° luglio 1970 per i militari in ferma volontaria.

Tutto ciò premesso, questo Ministero ritiene che la norma di cui alla citata legge n. 761 del 1973, debba essere interpretata in senso favorevole alla ricongiunzione, ai fini del trattamento previdenziale, dei servizi prestati allo Stato con iscrizione alla già menzionata opera di previdenza ENPAS, con esclusione dei servizi resi anteriormente alla data da cui le categorie di personale militare interessate vennero ammesse all'iscrizione alla stessa opera di previdenza.

Ove, invece, si ammettesse la ricongiunzione di questi ultimi servizi, verrebbe assicurato ai militari, successivamente passati alle dipendenze degli enti locali, un trattamento più favorevole di quello previsto per le stesse categorie di militari rimasti in servizio nello Stato.

A tale riguardo è da tener presente che per il personale statale, nei cui confronti venga riconosciuto utile ai fini di pensione un periodo di servizio per il quale non vi sia stata iscrizione all'opera di previdenza ENPAS, lo stesso periodo, ai sensi dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, che ha approvato il testo unico delle norme sulle prestazioni previdenziali, è ammesso a riscatto ai fini dell'indennità di buonuscita.

Per quanto precede, si ritiene che il trasferimento all'INADEL di contributi eventualmente versati dalle varie amministrazioni all'ENPAS, debba riferirsi soltanto ai periodi successivi all'iscrizione delle categorie interessate.

*Il Sottosegretario di Stato: ABIS.*

**SPINELLI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se siano a conoscenza del fatto che:

1) nella metà del 1971 è stata condotta dall'ENEL (compartimento di Firenze-zona di Pisa) una indagine sulla situazione della elettrificazione rurale che aveva fatto presupporre la volontà dell'ente di procedere sollecitamente agli allacciamenti delle abitazioni tuttora prive di energia elettrica;

2) nonostante ciò, alcune richieste di vari cittadini residenti nel comune di Montopoli in Valdarno (Pisa), avanzate fin dal 22 agosto 1969 e ripetute nell'aprile 1972, sono rimaste senza alcuna risposta così come senza risposta sono rimaste le ripetute sollecitazioni dell'amministrazione comunale di Montopoli che si era fra l'altro di-

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

chiarata disponibile per ogni collaborazione;

se intendano pertanto intervenire sull'ENEL affinché sia data una sollecita positiva risposta a questi cittadini che non capiscono perché, nonostante che la cabina elettrica disti 400 metri dalle loro abitazioni, debbano, nel 1972, restare ancora privi di energia elettrica, manifestando pertanto un comprensibile malcontento. (4-02245)

**RISPOSTA.** — Il piano particolareggiato n. 12 Pisa-Toscana che prevede, per una spesa complessiva di circa 39 milioni di lire (compreso il 20 per cento a carico dell'ENEL) lavori di elettrificazione rurale nella contrada Marti Capanne del comune di Montopoli e nei limitrofi comuni di Palaia e San Miniato, è stato approvato ai sensi della legge 28 marzo 1969, n. 404, con decreto n. 1107 dell'8 maggio 1972, già registrato dalla Corte dei conti.

Detti lavori consentono la fornitura del servizio elettrico a 13 famiglie nella sopraccitata contrada Montopoli e a nove famiglie nei comuni vicini.

I lavori stessi sono stati ultimati in data 9 dicembre 1974.

*Il Ministro dei lavori pubblici:*  
BUCALOSSÌ.

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere che cosa intendano fare contro gli abusi del dottor Luciano Violante che ha addirittura fatto sequestrare e non restituito, nonostante precisa istanza, la tessera di appartenenza al MSI-destra nazionale di Tommasini Bianca di Modena, la quale risulta esente da qualsivoglia imputazione e da avviso di reato. (4-12390)

**RISPOSTA.** — Nel corso di un procedimento penale fu effettuata, d'ordine del giudice istruttore presso il tribunale di Torino dottor Violante, una perquisizione domiciliare a carico di Tommasini Bianca Maria, cui si accenna nella interrogazione, con sequestro di vari documenti, tra i quali anche la tessera di appartenenza al MSI-DN intestata alla predetta Tommasini.

Dalle informazioni pervenute dalla presidenza della corte d'appello di Torino risulta che i documenti non utili per la

istruttoria di detto procedimento vennero restituiti nel corso dell'interrogatorio delle singole persone interessate; ma poiché la Tommasini, benché citata, non si presentò a rendere l'interrogatorio, non vi fu occasione di restituirla la tessera, anche in difetto di apposita istanza da parte della predetta.

Ad ogni modo il procedimento di cui trattasi, trasmesso dapprima all'autorità giudiziaria di Roma e, successivamente, da quest'ultima inviato per competenza a quella di Modena, si è concluso con sentenza di non doversi procedere di quel giudice istruttore il quale ha conseguentemente disposto il dissequestro e la restituzione, in piena e libera disponibilità all'avente diritto Tommasini Bianca Maria di tutte le cose di sua pertinenza già sequestrate nell'abitazione della stessa, compresa naturalmente la tessera di cui trattasi.

Da quanto sopra esposto, non sembra che possa farsi carico al giudice istruttore, che si occupò per primo del processo, di abusi o di atti arbitrari, essendo il ritardo nella restituzione delle cose sequestrate dovuto al protrarsi del processo ed al passaggio degli atti da una autorità giudiziaria all'altra, oltre che al difetto di iniziativa della parte interessata.

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
ORONZO REALE.

**TASSI E BAGHINO.** — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere che cosa osti alla definizione della pensione e della relativa indennità della liquidazione a favore di Pecchi Francesco, residente a Modena via Bianchi Ferrari 17, già dipendente della ECIA dal 1° gennaio 1946 al 31 gennaio 1974 e fruente dei benefici della legge n. 336 del 1970. (4-12592)

**RISPOSTA.** — Al signor Francesco Pecchi è stata conferita la pensione ordinaria di lire 2.859.500 annue lorde a decorrere dal 1° febbraio 1974, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

Detto trattamento è stato determinato in base all'anzianità di servizio pari ad anni 40, mesi 8 e giorni 29, comprensiva del servizio reso dal signor Pecchi alle dipendenze dell'Ente comunale di assistenza di Modena, nonché di 5 anni, 7 mesi e 29 giorni di servizio militare riscattati e 7

VI LEGISLATURA --- DISCUSSIONI --- SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

anni di abbuono concesso ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336.

Gli atti di conferimento e di pagamento saranno spediti, rispettivamente, al comune e alla direzione provinciale del Tesoro di Modena non appena espletati i controlli contabili e di legittimità da parte della ragioneria centrale e della Corte dei conti.

Inoltre, secondo quanto ha comunicato il competente Ministero dell'interno, al signor Pecchi è stata liquidata da parte dell'INADEL l'indennità premio di servizio di lire 5.014.285, sulla base di 35 anni di servizio utile.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.*

**TASSI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere che cosa intendano fare per la grave situazione dell'abitato di Podenzano (Piacenza) che per buona parte, lungo la strada provinciale Piacenza-Beltola (Piacenza), che lo attraversa, è percorso dal maleodorante canale Rianza in cui sono scaricate le stesse fognature del paese.

Necessita la copertura urgente, quanto meno, sino alla locale fornace. (4-13266)

**RISPOSTA.** — Ai sensi dell'articolo 13 n. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4, l'esercizio delle funzioni amministrative nella materia che attiene alla vigilanza del suolo e dell'ambiente, all'inquinamento delle acque e agli aspetti igienico-sanitari delle industrie insalubri, è stato delegato ai competenti organi regionali.

Tuttavia, da informazioni acquisite presso il comune di Podenzano, risulta che è allo studio, da parte di commissione tecnica di nomina consiliare, l'eliminazione degli inconvenienti igienici lamentati mediante la copertura dei canali scoperti attraversanti l'abitato e che per le opere si intende utilizzare il contributo regionale assentito sulla legge n. 589 sulla spesa di lire 50 milioni.

*Il Ministro dei lavori pubblici: BUCALOSSÌ.*

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere cosa intendano fare per ur-

gentemente riformare la situazione caotica in cui versano i pensionati statali, anche delle stesse branche della amministrazione statale. Occorre infatti per il rispetto degli stessi principi informatori della Carta costituzionale che il trattamento sia uguale per i cittadini che hanno in maniera uguale servito lo Stato, qual è appunto il caso dei pensionati.

Un esempio lampante di palese violazione dei principi costituzionali di uguaglianza è quello del geometra Ippolito Sanfratello nato a Vallelunga (Caltanissetta) e residente a Piacenza via Morigi, 80; egli infatti iniziò il servizio di segretario comunale il 1° maggio 1933 dopo aver prestato servizio presso l'ufficio catastale di Piacenza dal 15 novembre 1926 al 30 aprile 1933. Tale periodo venne riscattato nelle forme e per i fini di legge. Al momento del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età avvenuto il 10 febbraio 1970, il predetto venne incaricato quale segretario reggente di mantenere posto e funzioni per la durata di cinque mesi e scaduto tale periodo addirittura sino alla nomina del nuovo titolare e segretario comunale del comune di Meda (Milano). Di fatto la reggenza durò sino al marzo 1973 e solo per definitive dimissioni dell'interessato colpito da infarto. Per tale periodo venne fissato e pagato un compenso addirittura inferiore del 50 per cento del dovuto, ma quel che è più grave è il fatto che il predetto segretario comunale di prima classe percepisce il trattamento di quiescenza previsto per i collocati a riposo prima del 1° giugno 1970, cioè inferiore di oltre la metà di quelli collocati a riposo successivamente a quella data.

(4-14587)

**RISPOSTA.** — Al signor Ippolito Sanfratello è stata attribuita la massima misura di pensione, oltre ad una quota relativa ai servizi simultanei resi dal medesimo, sulla base di 41 anni, 11 mesi e 25 giorni di anzianità, ivi compresi 6 anni di servizio reso alle dipendenze dell'ufficio tecnico del Catasto di Piacenza riscattato onerosamente.

Il relativo trattamento economico, liquidato, a norma di legge, in base all'ultimo stipendio percepito dall'interessato, è stato rivalutato in applicazione del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito nella legge 11 agosto 1972, n. 485, a decorrere dal 1° gennaio 1971.

Attualmente è in corso di emanazione un nuovo provvedimento con il quale al

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

signor Sanfratello, in relazione al servizio reso successivamente al collocamento a riposo, verrà attribuita una ulteriore quota aggiuntiva di pensione determinata ai sensi della lettera *b*) dell'articolo 3 della legge 26 luglio 1965, n. 965.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.*

ES

TESI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere —

premessi che la direzione generale degli istituti di previdenza, Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, non ha ancora provveduto alla liquidazione di un notevole numero di pensioni (per l'esattezza trentasei) a favore di ex dipendenti del comune di Pistoia, nonostante siano trascorsi, per alcuni casi, oltre tre anni dalla data di inoltro delle relative pratiche di pensione alla predetta direzione;

che il ritardo nella liquidazione delle pensioni si ripercuote a danno non solo dei singoli interessati, ma anche dell'ente stesso che ha dovuto erogare, senza averne ottenuto alcun rimborso, notevolissime somme a titolo di acconti, in attesa della liquidazione definitiva delle pensioni da parte della citata direzione generale degli istituti di previdenza —

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di giungere alla sollecita liquidazione delle pensioni che tanti lavoratori attendono da troppo tempo. (4-14527)

RISPOSTA. — Previa intesa con i responsabili del comune di Pistoia, si è provveduto alla sostituzione degli acconti, corrisposti da quel comune nei confronti dei nominativi segnalati, assicurando, altresì, un sollecito adempimento nella liquidazione delle pensioni definitive per le pratiche già debitamente documentate nonché per quelle che perverranno in futuro.

*Il Sottosegretario di Stato: MAZZARRINO.*

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga nullo o annullabile il decreto del genio civile di Chieti del 25 ottobre 1973, notificato l'8 novembre 1973, con il quale è stata revocata, nei confronti della ditta SEIS di Pollutri (Chieti), la concessione di estrazione materiali inerti dall'alveo del fiume Si-

nello per palese eccesso di potere e travisamento dei fatti.

I verbali di contravvenzione menzionati nella premessa del decreto di revoca, infatti, come elevati a carico della SEIS, non risultano aver avuto mai corso in sede amministrativa-penale; per il verbale, invece, di contravvenzione menzionato, del 26 ottobre 1972, elevato dall'ufficiale idraulico del genio civile di Chieti il conseguente decreto penale di condanna del pretore di Casalbordino (Chieti) a lire 10 mila (sottoposto a transito di pesanti automezzi carichi di materiali estratti dal fiume Sinello una difesa di sassi in gabbioni posti su un tratto della riva sinistra del detto fiume), per opposizione della SEIS, è stato revocato in quanto la stessa è stata assolta dall'imputazione perché il fatto non costituisce reato, come da sentenza del 14 febbraio 1974, del pretore di Casalbordino (Chieti).

Motivi anche d'ordine sociale, quali la ripresa del lavoro della SEIS e dei propri dipendenti, confermano l'urgenza della revoca del decreto del genio civile di Chieti. (4-09878)

RISPOSTA. — L'ufficio del genio civile di Chieti, tenuto conto delle ragioni di carattere occupazionale della zona prospettata da più parti, è già venuto nella determinazione di prendere in esame la possibilità di concedere una nuova autorizzazione annuale che consenta alla società SEIS l'estrazione di materiali inerti dall'alveo del fiume Sinello.

Tale possibilità è però legata alla compilazione, a cura della società, di uno studio idrogeologico del fiume che consenta il rilascio della concessione in limiti non pregiudizievoli al regime del corso d'acqua medesimo.

Nella more della realizzazione dello studio, non ancora fatto pervenire dalla società SEIS, l'ufficio ha rilasciato alla società una autorizzazione della validità di mesi 3 (tre) decorrenti dal 23 giugno 1975 per l'estrazione dal fiume Sinello di metri cubi 5.400 di materiali inerti.

*Il Ministro dei lavori pubblici: BUCALOSI.*

VAGHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se nel momento in cui, slanti le opportune norme stabilite in que-

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1975

sti ultimi giorni a favore delle categorie del lavoro, imprenditoriali e dipendenti, sembra diradarsi la preoccupante nube della più tragica recessione economica, intendano dare la giusta, doverosa e particolare attenzione alle rivendicazioni in atto da parte dei mutilati ed invalidi di guerra.

Sembra opportuno all'interrogante segnalare che a nulla potrebbero valere le manifestazioni di solidarietà espresse in diverse circostanze nei confronti di questi benemeriti cittadini se a ciò non seguisse l'impegno di accelerare i tempi tecnici di studio e di approvazione delle proposte di legge che rendono giustizia a tanta denunciata sperequazione.

L'interrogante desidera altresì conoscere l'intendimento e la volontà governativa nel reperire il più prontamente possibile i fondi atti a creare la base necessaria per la rivalutazione delle loro pensioni. (4-13064)

**RISPOSTA.** — Il problema di un adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra si pone da tempo ed in proposito sono state presentate numerose iniziative legislative che il Governo non ha mancato di esaminare con la dovuta sensibilità.

Tali iniziative, opportunamente coordinate, sono state concretizzate nella legge 1° marzo 1975, n. 45, che ha apportato notevoli miglioramenti agli invalidi di prima categoria e modifiche normative ad istituti che presentavano necessità di aggiornamento e di perfezionamento.

Purtroppo, considerate le attuali difficoltà di bilancio, è stato possibile accordare alle restanti categorie di invalidi soltanto benefici di minore entità.

Comunque, è da tener presente che il problema globale delle pensioni di guerra viene ora affrontato dall'apposito comitato ristretto presso la Camera dei deputati in seno al quale potranno essere proposte le necessarie determinazioni.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MAZZARRINO.*

**VALENSISE E TRIPODI ANTONINO.**  
— Al Ministro della pubblica istruzione.  
— Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per consentire la rapida effettuazione dei lavori di scavo a Crotone sul-

l'area tra via Tedeschi e via Paternostro, lavori che sarebbero stati sospesi per mancanza di fondi, nonostante l'importanza dei reperti venuti alla luce.

Per conoscere, altresì, se esistano prospettive ed intendimenti per un organico piano di interventi archeologici in Calabria, in considerazione della insufficienza della frammentaria attuale azione, condizionata da fondi irrisori e assolutamente inadeguata all'inestimabile valore del patrimonio archeologico calabrese. (4-14084)

**RISPOSTA.** — Fin dall'anno 1974, la sovrintendenza alle antichità della Calabria è intervenuta in due cantieri edilizi di Crotone, uno tra via Tedeschi e via Paternostro e uno nei pressi delle ferrovie Calabro-Lucane, perché all'inizio dei lavori sono venute alla luce strutture dell'abitato dell'antica Crotone.

Data l'importanza dei rinvenimenti è stato eseguito un sopralluogo da parte degli ispettori centrali dell'amministrazione delle antichità e belle arti e si è rilevata la necessità di proseguire e completare gli scavi archeologici, al fine di accertare ulteriormente e definire le presenze archeologiche nella zona, in rapporto alle quali si potrà studiare ed elaborare il progetto del costruendo edificio moderno in maniera tale da assicurare la conservazione delle strutture dell'antico tessuto urbano.

Pertanto, in via eccezionale, con i residui fondi disponibili per l'anno 1975, è stato concesso il finanziamento di 10 milioni per la prosecuzione degli scavi.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione, le disponibilità di bilancio sono nettamente inferiori alle richieste ed alle esigenze delle sovrintendenze, per cui necessariamente le annuali assegnazioni di fondi ad ogni singola sovrintendenza risultano insufficienti ed inadeguate alle effettive necessità.

Comunque, l'assegnazione di fondi di 130 milioni, inizialmente concessa alla sovrintendenza alle antichità della Calabria, è stata elevata nel corso dell'anno a 178 milioni.

*Il Ministro per i beni culturali e ambientali: SPADOLINI.*